

Economia e ambiente

Venezia capitale della sostenibilità: in palio 70 trilioni

Settanta trilioni di dollari? Una valanga di soldi. Denari che i capitali privati, stando a quanto affermato dal canadese Mark Joseph Carney, ex governatore della Banca centrale inglese, ora inviato speciale Onu per il clima, sarebbero pronti a investire nei cosiddetti progetti "ESG", quelli che si occupano di ambiente, sociale, governance. E Venezia si candida appunto a Capitale Mondiale della Sostenibilità. Con una grande alleanza che mette insieme le istituzioni pubbliche e grandi aziende.

Vanzan a pagina 13



Venezia capitale della sostenibilità In palio fondi privati per 70 trilioni

► Governo, Regione, Comune, imprese e istituzioni culturali hanno costituito la nuova Fondazione

► Previsti 5 miliardi per la tecnologia "green", 20mila posti di lavoro e almeno 10mila nuovi residenti

IL PROGETTO

VENEZIA Come si scrivono 70 trilioni di dollari? Una riga di giornale probabilmente non basterebbe per contenere tutti gli zeri, indubbiamente una valanga di soldi, esattamente 70 miliardi di miliardi. Denari che i capitali privati, stando a quanto affermato dal canadese Mark Joseph Carney, ex governatore della Banca centrale inglese, ora inviato speciale Onu per il clima, sarebbero pronti a investire nei cosiddetti progetti "ESG", quelli che si occupano di ambiente, sociale, governance. Solo che non ce ne sono. O sono ancora troppo pochi. Ecco, Venezia potrebbe colmare questa lacuna e diventare punto di riferimento globale. Esattamente: Capitale Mondiale della **Sostenibilità**. Dove per **sostenibilità** non si intendono più, come una volta, i lacci e laccioli che impedivano lo sviluppo ed erano più che altro un freno. Oggi, per i capitali privati, **sostenibilità** è sinonimo di sviluppo. È l'industria verde. È l'idrogeno che dai tubi di scappamento farà uscire aria anziché smog. Sono i mezzi di trasporto pubblico elettrici, le barche che funzionano a gas. È l'obiettivo che la Commissione europea si è data per il 2050: zero emissioni. Venezia vuole essere il faro. I privati ci sono. Gli enti pubblici anche. Governo, Regione Veneto, Comune. Una "coniugatura astrale" che può servire al mondo per progettualità, studio, ricerca. E anche a Venezia, che potrebbe passare dalla monocultura turistica a un nuovo tipo di sviluppo, ritornando ad essere città viva: abitata, vissuta, produttiva. Perché "**sostenibilità**" è ripensare l'economia. E le città.

LA FONDAZIONE

Mentre all'Arsenale i Grandi della Terra concludevano il G20 parlando dell'emergenza climatica, nella città storica ieri mattina nasceva il progetto "**Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità**". Non è ancora la fondazio-

ne, perché i prossimi atti saranno lo statuto e la governance, ma è stato comunque un battesimo, la firma di un atto che, se appli-

cato, cambierà Venezia e sarà di esempio per le nazioni tutte. A firmare l'atto propedeutico, alla presenza del ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco, sono stati il ministro Renato Brunetta, il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco Luigi Brugnaro. E poi i privati e gli enti culturali che hanno aderito al progetto: gruppo Generali (che ha offerto le Procuratie Vecchie quale sede della Fondazione annunciando anche l'impegno dell'industria assicurativa sulle emissioni zero), Snam, Confindustria Veneto, Ca' Foscari, Eni. Tra i promotori Boston Consulting Group, Iuav, Accademia di Belle Arti, Conservatorio Benedetto Marcello, Fondazione Giorgio Cini. Sarà della partita anche l'Università di Padova.

IL PROGETTO

Del progetto - di cui in parecchi peraltro rivendicano la paternità: «Nasce da una telefonata di Marco Alverà al sottoscritto, e quando uno ha un'idea bisogna dargli il carburante», ha rivelato pubblicamente Zaia, con Generali che però ha precisato: ne abbiamo parlato noi per primi già nel dicembre 2019 - prevede un impegno di spesa dai 2,5 ai 5 miliardi di euro, fondi sia pubblici che privati, una parte già stanziata o finanziati nel territorio. Lo scopo è promuovere lo sviluppo di un piano di interventi funzionali alla crescita sostenibile del territorio, in particolare il rilancio di Marghera come polo per la produzione di energie alternative, la riqualificazione urbana e la promozione del patrimonio artistico e culturale di Venezia.

La città dovrebbe diventare un centro di rilievo mondiale per il dibattito scientifico accademico e culturale sui temi della **sostenibilità**, anche attraverso l'organizzazione di una "Biennale della **Sostenibilità**", riunendo ogni due anni istituzioni, accade-

mici, esponenti del mondo dell'arte e delle scienze e imprese per discutere e proporre soluzioni sui temi relativi ai cambiamenti climatici e, più in generale, della **sostenibilità**. Il progetto punta a riportare nel centro storico 12mila nuovi residenti e studenti con 4-5.000 nuovi alloggi da ricavare attraverso uno speciale Piano Casa.

I COMMENTI

«Questa iniziativa è un'ottima cosa ma è ancor meglio che nasca in questa città», ha detto il ministro Daniele Franco. «Venezia non è un museo, non è soltanto eredità - ha detto il ministro Renato Brunetta - è un esempio di **sostenibilità** per la sintesi unica di storia, ambiente, economia e tecnologia che rappresenta e che la rende un modello per il resto del mondo». «Avremo investimenti per 4-5 miliardi di euro, un Pil da 10 miliardi, 20 mila posti di lavoro e 12 mila nuovi residenti - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia -. Non è "fuffa", questa è la vera via di uscita in vista dell'obiettivo 2050. E attendiamo con ansia i finanziamenti del Pnrr per dare primi risultati ai cittadini». «La nostra idea è quella di un'ecologia concreta, non più filosofica - ha detto il sindaco Luigi Brugnaro -. Nessuno vuole inquinare, chi lo fa è giusto che paghi. I buoni propositi sono tanti, ma qui c'è un disegno generale della città, una fondazione, con la partecipazione del Governo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola chiave

Sostenibilità

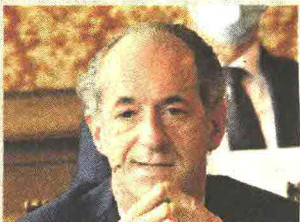
La definizione di sviluppo sostenibile valida ufficialmente ancora oggi è quella coniata nel 1987 nel rapporto Brundtland "Our common future", dal nome di Gro Harlem Brundtland, presidente della Commissione mondiale su Ambiente e Sviluppo (Wced) istituita nel 1983: "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri".

HANNO DETTO



«Abbiamo voluto qui il G20 perché Venezia ha una dimensione di sostenibilità evidente»

DANIELE FRANCO ministro



«La congiuntura astrale è unica, è un 'big bang' della storia. Attendiamo i finanziamenti Pnrr»

LUCA ZAIA governatore



«La nostra idea è di un'ecologia concreta non più filosofica. C'è un disegno della città»

LUIGI BRUGNARO sindaco

